

VITTORIO G. ROSSI

UNO SCRITTORE SENZA CRITICI UN LIGURE DIMENTICATO

di Andrea Panizzi



Nato a Santa Margherita Ligure l'8 gennaio del 1898 e deceduto a Roma il 4 gennaio del 1978, è stato un grande iniziatore di giovani alla lettura, alla conoscenza ed al gusto dell'avventura.

C'è chi sosteneva che fosse un caso a parte della nostra narrativa, e chi affermava che fosse un narratore estraneo alla nostra tradizione letteraria: «Bisogna scrivere con la propria pelle, cioè prima vivere, poi scrivere». E Rossi, che aveva imparato la vita sotto i cieli aperti degli oceani e dei continenti, affidava interamente la propria fama alla scarna ma ammirabile, classica efficacia con cui trasferiva la vita nell'opera letteraria, conservando nella pagina scritta l'impeto sanguigno e la carica drammatica, in un'atmosfera magica. Così ha creato una nuova letteratura di viaggio, con le sue stimolanti rapsodie del primordiale, la letteratura di "mare", mettendola alla pari con quelle straniere più famose. Ha portato alla narrativa italiana il pensiero scientifico per mezzo di romanzi storici di struttura modernissima, intrisa di poesia e sottile, fresca ironia.

Vittorio G. Rossi aveva fatto il militare di professione, istruendo il personale dei guardiacoste; possedeva altresì il distintivo d'onore per lunga navigazione su siluranti in guerra. Per molti anni è stato l'inviato speciale per il "Corriere della Sera" e per "Epoca"; corrispondente di guerra per la Marina nell'ultimo conflitto mondiale; ha intervistato quasi tutti gli uomini storici del suo tempo; ha lavorato in Medio Oriente ed in tutte le terre dell'Islam.

«Di questo ligure duro come uno scoglio e animoso come il mare, i libri non sanno di libro, sanno d'uomo», così è scritto nella presentazione del suo penultimo libro, pubblicato da Mondadori nel 1975, *Il cane abbaia alla luna*. Anche editorialmente i volumi non si accordano in una collana più o meno omogenea ma appartengono ad una specie a sé, ossia la "Collezione I Libri di Vittorio G. Rossi". Ed *Il cane abbaia alla luna* poteva davvero essere

l'ultimo romanzo scritto dall'autore, non nel significato di "più recente".

All'epoca Rossi disse che non ne avrebbe più scritti altri. In tutto sono stati venticinque: da *Streghe di mare*, il primo del 1930, in cui le "streghe" sono i mas a Tassoni, una biografia; da *Tropici*, il primo libro errabondo, ad

